



**C. C. NAPOLI**  
**venerdì, 18 settembre 2020**

**C. C. NAPOLI**  
venerdì, 18 settembre 2020

**C. C. NAPOLI**

17/09/2020	<b>ilmattino.it</b>	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
17/09/2020	<b>ottopagine.it</b>		5
<hr/>			
18/09/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 54		6
<hr/>			

## Rari Nantes Napoli, cinque colpi pregiati per spiccare il volo

Tempo di mercato. Intende recitare un ruolo da protagonista la Rari Nantes Napoli, che piazza una cinquina di qualità. Vestiranno la calottina biancoceleste nella prossima stagione Daniele Palermo, Francesco Talamo, Fabio Maglitto e Matteo Rigo, tutti provenienti dall' Ischia Marine Club, Ignazio Ciniglio dal San Mauro. Quattro graditi ritorni e un volto nuovo a disposizione del tecnico Elios Marsili. Parte così il nuovo corso voluto dal presidente Giorgio Improta e dal consigliere allo sport Francesco Verde. Si tratta di un deciso cambio di passo, che soddisfa il direttore sportivo Paolo Caccese, con il placet di Sante Marsili, leggenda vivente e Collare d'oro, campione del mondo a Berlino 1978 e argento alle Olimpiadi di Montreal 1976. Prende forma il roster luciano. «Esperienza e gioventù il mix perfetto per vincere», dichiara Elios Marsili, che non nasconde l'obiettivo prefissato. «Tornare subito in serie B, anche se la concorrenza si annuncia agguerrita». Ritrovare un posto al sole nella waterpolo che conta l'ambizioso progetto. Si gettano le fondamenta. «Ho già allenato Palermo, Talamo, Maglitto e Ciniglio, di cui conosco bene le grandi qualità tecniche e umane. Anche Rigo è un colpo eccezionale. Stiamo costruendo una squadra che speriamo possa portarci lontano».

Fisioterapista di grandi campioni (bastino tre nomi soltanto: Alessandro Velotto, Luca Curatoli e Alessandro Sibilio), difensore classe 1990, Daniele Palermo è cresciuto nel settore giovanile del Cosenza, sua città natale. Capitano nel quinquennio all'Ischia, ha centrato una doppia promozione dalla D alla B. Un lustro al Basilicata, già uno alla Rari dei «miracoli» nel 2012, quando sfiorò i playoff in serie B. Avvocato penalista, dai trascorsi rossoverdi il mancino Francesco Talamo, classe 1987. Nel 2004 ha militato nel Basilicata Nuoto 2000 in cadetteria, nel 2005 all'Acicastello in A2, quindi il triennio in A2 alla Rari Nantes Salerno. Dal 2009 al 2012 ha giocato nella Canottieri Napoli in A2, nel 2013 all'Aqavion e l'anno successivo con i colori del team di Santa Lucia. Dal 2015 si è trasferito all'Ischia, contribuendo a suon di gol alla scalata verso la B. Centroboia e medico chirurgo maxillo-facciale, Fabio Maglitto, classe 1987, non dimentica le sue radici posillipine. Dal 2005 al 2008 al Basilicata, dal 2009 al 2012 nella Rari Nantes Napoli, poi l'Aqavion dal 2013 al 2015, quindi nel 2016-17 di nuovo alla Rari. Nelle ultime tre stagioni l'Ischia, tra serie C e B. Fornelli e pallanuoto per Matteo Rigo, universale classe 1988. Esperienza anche nel Regno Unito: sous chef che si è sempre distinto nelle diverse categorie (A1, A2 e B), indossando le calottine di Canottieri Napoli, Roma Racing, Palermo, Acilia, Roma Vis Nova, Cesport, infine nell'isola verde. Approda per la prima volta alla Rari Nantes Napoli. Figliol prodigo Ignazio Ciniglio, difensore classe 1995, cresciuto nelle giovanili giallorosse. Ha conquistato uno scudetto under 15. È stato capitano e bandiera della Rari Nantes per un settennato, lo scorso anno

Diego Scarpitti





**ilmattino.it**

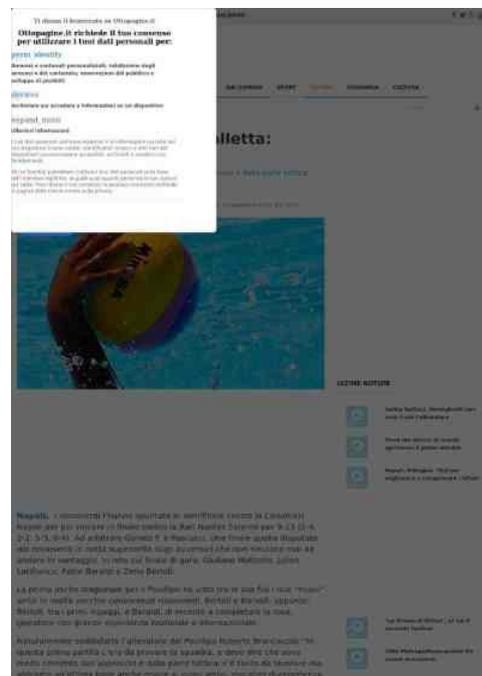
**C. C. NAPOLI**

---

ha giocato nel San Mauro . Cinque colpi pregiati per invertire la rotta. Professionisti e non solo. © RIPRODUZIONE  
RISERVATA

## Torneo Mario Scotti Galletta: vince il Posillipo

giovedì 17 settembre 2020 alle 13.01 Napoli . I rossoverdi l'hanno spuntata in semifinale contro la Canottieri Napoli per poi vincere in finale contro la Rari Nantes Salerno per 9-13 (2-4, 2-2, 5-3, 0-4). Ad arbitrare Gomez F. e Pascucci. Una finale quella disputata dai rossoverdi in netta superiorità sugli avversari che non riescono mai ad andare in vantaggio. In rete sul finale di gara, Giuliano Mattiello, Julien Lanfranco, Fabio Baraldi e Zeno Bertoli. La prima uscita stagionale per il Posillipo ha visto tra le sue fila i due nuovi arrivi in realtà vecchie conoscenze rossoverdi, Bertoli e Baraldi, appunto: Bertoli, tra i primi ingaggi, e Baraldi, di recente a completare la rosa, giocatore con grande esperienza nazionale e internazionale. Naturalmente soddisfatto l'allenatore del Posillipo Roberto Brancaccio: In questa prima partita c'era da provare la squadra, e devo dire che sono molto contento dall'approccio e dalla parte tattica; c'è tanto da lavorare ma abbiamo un'ottima base anche grazie ai nuovi arrivi, giocatori di esperienza che sapranno fare anche squadra con i più giovani. Brancaccio plaude poi ai soliti noti Mattiello e Massimo Di Martire, per la buona prestazione di grande valore e non solo a loro: In questo torneo ho alternato i tre portieri Spinelli, Lamoglia e Lindstrom (Spinelli è stato anche premiato come miglior portiere) e ne sono rimasto colpito; ovviamente ora è tutto rimandato alle due sfide di Coppa Italia, conclude Brancaccio, che ci aspettano sabato e domenica alla Scandone.



Riunito il Consiglio, stilato un documento: attacco a Spadafora

## Coni, è scontro sulla riforma «Pronti a scendere in piazza»

di Giorgio Marota ROMA. Lo sport e il governo non erano mai arrivati a uno scontro così duro. «Siamo disposti a scendere in piazza, questa riforma è un obbrobrio. Siamo tutti uniti» fanno sapere alcuni presidenti delle federazioni che, dopo tante diatribe nel corso degli anni, si ritrovano a giocare inaspettatamente la stessa partita stringendosi attorno al numero uno del Coni, Giovanni Malagò. L'attacco al ministro Spadafora è di un'intensità mai registrata prima. Ieri si è riunito un consiglio informale che ha analizzato e integrato ulteriormente il documento di 200 pagine nato per fare a pezzi la riforma voluta dal titolare del dicastero. CONTRASTI. A chi lo sport lo amministra non piacciono tante cose: la confusione generata dalle troppe bozze circolate, la mancanza di rappresentanza delle federazioni nella consulta della promozione, l'ingerenza del nuovo dipartimento che gestirà i fondi e controllerà a 360 gradi l'intera attività, il depotenziamento del Coni (che teme sanzioni del Cio), il costo (ritenuto eccessivo) del lavoro sportivo e del professionismo al femminile, l'abolizione del vincolo e il limite dei mandati (nell'ultima versione sono 3 per i capi delle federazioni e 3, ma non consecutivi, per il presidente del Coni).

LE DUE BATTAGLIE. «Si rimane basiti nel vedere che dello sport for mativo scolastico non c'è traccia - si legge nel documento - il cambiamento è fatto per creare divisioni e ispirato a logiche staliniste». «È la cancellazione del modello italiano che porta successi e medaglie», sono alcune delle annotazioni, scritte nero su bianco. La battaglia si combatte su due fronti: sportivo e politico. Lunedì si prevedono scintille anche nell'incontro di maggioranza convocato dal ministro che a inizio agosto minacciò di dimettersi dopo le critiche mosse dai membri del suo partito, il Movimento 5 Stelle. I colleghi non gradiscono «la fuga in avanti di Spadafora», secondo il loro punto di vista, di aver stravolto la legge delega che ispirava la riforma soprattutto in merito al ruolo di Sport e Salute, la società pubblica che l'esecutivo gialloverde mise al centro del suo disegno. Mercoledì 23 settembre l'argomento tornerà d'attualità nella giunta e nel consiglio del Coni, questa volta entrambi "formali", che dovranno votare il documento e commentarlo pubblicamente. LE CARICHE. Più di qualcuno ha giocato d'anticipo sulle elezioni: 7 federazioni sono andate al voto, tra cui il nuoto che ha confermato Barelli (in carica dal 2000), sul quale Spadafora si era scagliato il 10 settembre definendolo come il capofila «dell'ultima casta di baroni che si sente intoccabile e che sta resistendo con le unghie e con i denti al tentativo di riforma». Giorgio Scarso, guida della Federscherma dal 2005, ha scelto un'altra strada: «Non mi ricandido - ha confermato in consiglio - La porta la chiudo io, non me la faccio chiudere dagli altri». Anche atleti e tecnici ieri si sono dichiarati



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

«molto critici». In queste ore, nel frattempo, si è dimesso Valter Magini, numero uno della Federazione italiana pentathlon moderno (Fipm). Malagò ha proposto come commissario il professor Fabio Pigozzi, ex membro del Comitato Esecutivo della Fipm e oggi presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport. IL PERCORSO. Fonti vicine al ministro fanno comunque sapere che l'obiettivo è portare il testo unico in Consiglio dei ministri entro la fine del mese, così da avviare il complesso processo di approvazioni che dovrà passare anche dai pareri della conferenza Stato-regioni, delle commissioni consultive, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. Il premier Conte osserva con preoccupazione il terremoto politico-mediatico che si sta scatenando nello sport, anche se Spadafora continua a rassicurarlo sulla capacità di questa riforma di resistere alla bufera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.